

■ **MONTEPAONE** Il sodalizio ha firmato un protocollo d'intesa con il sindaco Migliarese

La spiaggia ripulita dai volontari

Domenica mattina all'insegna dell'ecologia per i soci dell'associazione "Plastic free"

MONTEPAONE – È la plastica il vero problema dei nostri tempi? Non hanno dubbi le ragazze ed i ragazzi di "Plastic free", un'associazione nata nel 2019 con il chiaro obiettivo di limitare i danni di questo flagello dell'ultimo secolo. Ieri i soci e i volontari si sono dati appuntamento sulla spiaggia di Montepaone Lido per ripulirla dai rifiuti che molti sconsiderati, non ancora consci della gravità della situazione, continuano a lasciare in giro per il mondo.

Qualche giorno prima però è stato firmato un protocollo d'intesa col sindaco della cittadina Mario Migliarese. Nel documento vengono previste le regole di intervento sul territorio, viene ribadita l'attività di volontariato dell'associazione ed il supporto che l'ente si impegna a dispensare per le varie operazioni ecologiche. Fra le altre cose il Comune Jonico ritirerà a fine pulizia i sacchi dei rifiuti raccolti e procederà al loro smaltimento, interverrà per sanzionare eventuali comportamenti incivili che danneggino l'ambiente, dietro segnalazione degli iscritti ed infine autorizzerà l'installazione di stand per la sensibilizzazione dei cittadini. Il responsabile della Onlus,



Alcuni dei volontari di "Plastic free" presenti ieri mattina a Montepaone Lido

Nicola Sestito assistito da Irene Colosimo, prima di dare il via alla pulizia della spiaggia, ha spiegato ai convenuti le strategie del gruppo, la prassi da seguire per fare un buon lavoro ed ha consegnato i sacchi per la raccolta. Molte delle persone tuttavia avevano una già consolidata esperienza nel dare una mano per rendere questo mondo migliore e una benevola luce profetica che traspariva dai loro occhi al di sopra delle mascherine, che di questi tempi non possono mancare.

L'associazione "Plastic free", si propone i seguenti obiettivi: sensibilizzare sulla pericolosità di

questo prodotto, soprattutto quello monouso che inquina ed uccide; veicolare la giusta conoscenza come forma di prevenzione; dar luogo ovunque, ma soprattutto nelle scuole, a progetti di limitazioni della plastica e ove possibile della totale eliminazione. Le scuole sono da intendere come veicolo di informazione, attraverso contatti con i docenti ma anche con i genitori. L'associazione punta all'organizzazione di giornate ecologiche, all'introduzione degli erogatori di acqua potabile e al disuso delle bottigliette (da un calcolo approssimativo ogni anno gli studenti solo in Ita-

lia ne buttano in discarica un miliardo e mezzo), al rilascio di attestati di partecipazione, in maniera che i ragazzi siano motivati a fare sempre meglio.

Il proposito del gruppo è quello di creare la coscienza nei giovani del precipizio in cui si trova il mondo, evidenziato molto bene nella presentazione: nel 2050 in mare ci sarà più plastica che pesci, e nella Fossa delle Marianne a 11.000 metri di profondità è già stata trovata una busta della spesa. Se si riesce a far capire il rischio che corrono i giovani di ereditare un pianeta trasformato in una discarica galattica, se riusciranno a convincere a loro volta i genitori ad assumere un comportamento virtuoso, con piccoli gesti quotidiani, allora l'impegno delle organizzazioni come "Plastic free", non sarà stato inutile.

Nello statuto vengono descritte le modalità di adesione alla Onlus che non ha scopo di lucro ma che ha bisogno delle quote associative e di eventuali piccoli contributi per far fronte alle spese di gestione e per finanziare progetti di salvaguardia della natura.

d. n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA